

LAVORO

Il presidente della Provincia ha convocato sindacati e categorie imprenditoriali



La vicepresidente Gerosa non è stata invitata al tavolo con le parti sociali

La vicepresidente della Provincia con delega all'istruzione, cultura, famiglia e giovani, **Francesca Gerosa** (nella foto), non è stata invitata al tavolo di confronto con le parti sociali su salari e costo del lavoro convocato dal presidente Maurizio Fugatti per il 22 gennaio. La lettera di convocazione, inviata a tutte le categorie e ai sindacati viene trasmessa per co-

noscenza, infatti, solo all'assessora all'agricoltura ed enti locali, **Giulia Zanotelli**, e agli assessori **Achille Spinelli** (sviluppo economico, lavoro, università e ricerca) e **Roberto Failoni** (artigianato, commercio, turismo). Non c'è invece la vicepresidente Francesca Gerosa (Fratelli d'Italia), che evidentemente il presidente non ha ritenuto essere parte interes-

sata, per le sue competenze, nonostante sia vicepresidente, al confronto sui salari dei lavoratori. Come dirigenti provinciali saranno presenti, invece, il nuovo direttore generale **Raffaele De Col**, poi **Laura Pedron** (Dipartimento sviluppo economico), **Luca Comper** (personale), **Sergio Bettotti** (turismo, artigianato e commercio), **Romano Masè** (agricoltura).

Salari, Fugatti apre il confronto il 22 gennaio

*Paissan: visione di sistema
Grosselli: contratti, priorità*

LUISA MARIA PATRUNO

È stato fissato per il prossimo 22 gennaio l'incontro annunciato dal presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, e le parti sociali per cominciare a parlare di salari. L'oggetto della convocazione è molto stringato: «avviare il confronto in materia di retribuzioni e costo del lavoro». Sarà la prima occasione per condividere con categorie imprenditoriali e sindacati il tema dei salari dei trentini, che il presidente della Provincia, dopo la rielezione, ha indicato come priorità per la nuova legislatura insieme a quello della casa. Le posizioni e le aspettative di imprenditori e rappresentanti dei lavoratori sono diverse e vengono ben rappresentate dalle parole di Andrea Grosselli, segretario generale della Cgil del Trentino, che sintetizza la linea condivisa con Cisl e Uil, e da Mauro Paissan, presidente di Confesercenti Trentino e del Coordinamento provinciale imprenditori.

Per **Andrea Grosselli** quello dei salari è un problema molto grave, tanto da parlare di «pandemia salariale» e «tutto italiano» inoltre «in Trentino i salari sono in media più bassi di tutto il Nord Est e il 60% delle lavoratrici e dei lavoratori non hanno aumenti da 3-5 anni, perché non si rinnovano i contratti, mentre l'inflazione è arrivata all'8,7% nel 2022 e nel 2023 è stata superiore al 5%, un'erosione pari a due mensilità in tre anni. Parliamo di 120.000 persone che aspettano aumenti da anni, più di 5 nei settori del commercio e turismo».

Per i sindacati tra le priorità ci sono i giovani, per i quali chiedono che «ci siano retribuzioni adeguate alle qualifiche e contratti stabili». Grosselli chiede alla Provincia che «gli sgravi Irap per 70-80 milioni che vengono concessi ogni anno a pioggia alle imprese, vengano invece condizionati al rinnovo dei contratti e alla stabilizzazione dei giovani». Infine, i sindacati sul welfare sollecita-

no la Provincia a prevedere aiuti ai giovani per la casa (integrazioni al canone d'affitto sul mercato privato) e l'indicizzazione dell'assegno unico.

Mauro Paissan, presidente del Coordinamento imprenditori, in via preliminare, dichiara di apprezzare l'approccio del presidente Fugatti: «Penso che ci presenterà dei dati e delle proposte su cui ragionare. La parte delle retribuzioni è importante, perché siamo consapevoli dell'erosione del potere d'acquisto. Ma il problema non sono solo i salari, il tema delle risorse umane va approcciato con una visione più ampia, di sistema. C'è la questione del mismatching, ovvero la mancanza di corrispondenza tra domanda e offerta, per cui non si trovano lavoratori. Poi c'è la soddisfazione dei lavoratori, che non è data solo dalla retribuzione». «Secondo noi - sostiene Paissan - va creato un contesto accogliente e per questo il tema della casa è fondamentale. Al lavoratore va offerto oltre a una retribuzione adeguata, un territorio accogliente, una comunità che garantisce l'accesso all'abitazione, servizi sanitari, welfare». E qui entra in gioco il ruolo della Provincia, così come nella formazione: «In un programma di medio lungo periodo sarà importante lavorare a un rapporto tra scuola e mondo delle imprese, perché spesso dalla scuola escono ragazzi disallineati rispetto alle richieste delle imprese. Quindi sarà importante aprire un ragionamento con la vicepresidente Gerosa sulla formazione professionale, ma anche con l'assessore Spinelli sull'università». Sulla questione specifica del rinnovo dei contratti Paissan sostiene: «Dove le imprese possono lo stanno facendo, c'è la volontà di tutti, anche se per i più piccoli è più difficile. Posso dire però che per il turismo nel 2022 ho firmato personalmente il rinnovo del contratto, quindi un adeguamento c'è stato. Per il commercio Confesercenti Trentino è allineata al nazionale e siamo pronti: attendiamo solo che i sindacati firmino».



A fianco, Mauro Paissan, presidente di Confesercenti Trentino e del Coordinamento imprenditori trentini. A fianco, da sinistra i sindacalisti Andrea Grosselli (Cgil), Walter Alotti (Uil) e Michele Bezzi (Cisl).

FdI | Il commissario convoca per sabato una riunione di partito con consiglieri e dirigenti ma senza Ambrosi e de Bertoldi

Urzi "dimentica" i due deputati



Alessandro Urzi, Alessia Ambrosi e Andrea de Bertoldi

In Fratelli d'Italia restano tesi i rapporti tra il commissario Alessandro Urzi e i due deputati trentini Alessia Ambrosi e Andrea de Bertoldi, che nei giorni scorsi hanno minacciato denunce nei suoi confronti, la prima per atteggiamenti misogini verso di lei, e il secondo per avergli carpito e diffuso il contenuto di una telefonata.

Morale, nell'inviare tutti i dirigenti e gli eletti di Fratelli d'Italia in Trentino per un incontro sabato mattina nella sede del partito, il commissario Urzi ha ommesso di invitare anche i due onorevoli Ambrosi e de Bertoldi, che hanno saputo dell'incontro solo da altri esponenti locali di FdI. È evidente che questa omissione non può che essere letta come una nuova puntata dello scontro in atto tra il commissario provinciale del partito e i due deputati che lo stanno contestando da mesi per la linea che ha portato avanti per affrontare le elezioni provinciali e poi la trattativa con il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, per la composizione della Giunta.

Nel messaggio inviato ai consiglieri e rappresentanti dei circoli di Fratelli d'Italia, il commissario Urzi scrive: «Avrei

piacere di incontrare i consiglieri comunali e circoscrizionali che lo vogliono assieme ai rappresentanti dei Dipartimenti e i presidenti di circolo per uno scambio diretto e franco di opinioni a seguito della chiusura della trattativa per la costituzione della giunta provinciale e sulle modalità di migliore coordinamento delle relazioni fra articolazioni del partito ed eletti».

Urzi propone dunque l'incontro nella sede del partito e aggiunge: «Ho proposto la partecipazione anche all'intero gruppo consiliare provinciale per illustrare le attività sinora organizzate». Ma appunto ha "dimenticato" i deputati de Bertoldi e Ambrosi con i quali evidentemente preferisce evitare lo «scambio diretto e franco di opinioni» a seguito della chiusura della trattativa sulla Giunta davanti a tutto il partito. Come la pensano i deputati, del resto, il commissario lo sa bene perché si sono espressi pubblicamente criticando la sua linea di gestione del partito che a loro parere non avrebbe prodotto alle Provinciali i risultati a cui Fratelli d'Italia avrebbe potuto ambire, come in occasione delle politiche del 2022.